

«La Repubblica» (01/12/2006)

## L'ANTOLOGIA

### “San Gennoir”, trenta scrittori e i misteri all’ombra del Vesuvio

NAPOLI l’hanno fatta proprio nera, come il suo santo protettore ribattezzato “San Gennoir”. E’ il titolo dell’antologia, noir appunto, presentata ieri al Maschio Angioino. Trentatré gli autori emergenti, di cui 16 napoletani, che firmano altrettanti racconti su delitti e misteri irrisolti ambientati all’ombra del Vesuvio. La collana, curata da Gennaro Chierchia, e nata dall’incontro tra la compagnia di scrittura Homo scrivens e la casa editrice Kairòs. «Vuol promuovere gli autori campani», spiega il coordinatore, Aldo Putignano. «Dopo “Vedi Napoli e poi scrivi”, abbiamo pensato di ripeterci con una raccolta di storie noir». La faccia più oscura e tenebrosa di Napoli si riflette in questi racconti. C’è Scampia, in “Quel che ne rimane”, dove la morte è come un virus che si diffonde in un quartiere malato. E ci sono i quartieri bene, come il Vomero, ambientazione ideale per un giallo quotidiano. “San Gennoir” è un libro che mescola nero e giallo, portando alla ribalta antichi misteri. Come quello di Raimondo di Sangro personaggio che torna in “Nozze alchemiche” di Chiara Tortorelli, e in “Vena artistica” di Paolo Agaraff, dove in una visita guidata si scoprono discendenti, l’uno dell’alchimista, l’altra della sua amante. Firmano i racconti anche autori già noti come Paolo Roversi, Maurizio De Giovanni e Giovanni Buzi.